

## Tisi felice, ma per essere in forma chiede tempo

Il keniano William Kiprop, vincitore della Diecimiglia del Garda numero 38, promuove il percorso di gara e l'organizzazione della corsa: «Mi è piaciuto il tracciato e mi ha commosso la gente per il tifo continuo ad ogni passaggio. Io ho fatto una gara di attesa e mi sono deciso ad uscire allo scoperto dopo il quinto giro. La corsa è proseguita al meglio e non ho accusato alcun problema».

SODDISFATTO anche Domenico Ricatti, quarto al traguardo di Navazzo: «Mi sto allenando per una maratona da correre fra un paio di mesi - spiega - e questa gara mi è servita per fare il punto sulla mia preparazione. Il tracciato è molto tecnico e selettivo e la massiccia presenza africana ci ha complicato la vita per la presenza di numerosi atleti di livello».

Fabio Mascheroni, campione italiano di mezza maratona nel 2005 (1,04',58") non si lamenta, considerata anche la lunga inattività che non l'ha certo aiutato in una prova così impegnativa: «Sono ripartito con gli allenamenti solamente a maggio ed ho poche gare nelle gambe. Mi sto preparando per i campionati italiani del prossimo settembre, sulla distanza dei 10.000 di Lucca e per una mezza maratona da correre in ottobre».

Martina Facciani, vincitrice tra le donne, è raggianti per il risultato conseguito. Va ad aggiungere questo alloro ad altri vinti tra Emilia e Romagna.

Vincere lontano da casa la inorgolisce: «Sono cresciuta pian piano lungo la gara - commenta - ed ho deciso di tentare il tutto per tutto a metà dell'ultimo giro, visto che le straniere le avevo alle spalle e davanti a me c'era solo Patrizia Tisi. Il tracciato mi è piaciuto, lo trovo addirittura suggestivo. L'organizzazione è stata impeccabile».

E proprio l'atleta di casa Patrizia Tisi, che ha raccolto i complimenti della vincitrice, conferma di essere stata «onorata di gareggiare con Facciani. Siamo di due generazioni diverse e correre a 26 anni o 40 non è la stessa cosa. A me serve ancora qualche gara per entrare in condizione, ma adesso voglio pensare solamente alle ferie». A.FE.

